

LA DOTTRINA SEGRETA

di H. P. BLAVATSKY. Sintesi di Viator

INTRODUZIONE

Ai nostri giorni, è invalsa la credenza di aver conseguito le conoscenze più avanzate a partire dalle origini dell'umanità.

In realtà, i dati storici che possediamo risalgono solo ad alcune migliaia di anni, mentre antiche rovine, miti, credenze religiose mostrano l'esistenza di una Tradizione Sapienziale esistente fin dai tempi preistorici che spesso si dimostra superiore alla nostra, sebbene ottenuta con mezzi diversi, di carattere intuitivo piuttosto che razionale.

Alla base di questa Tradizione si può presupporre l'esistenza di una Dottrina Segreta, comune a tutti i popoli antichi, che spiega le meraviglie delle civiltà del passato.

Queste conoscenze non sono andate perdute; tramandate attraverso vie sotterranee, per celarle ai profani che ne avrebbero fatto un uso distorto e pericoloso, sono tuttora in possesso dei Maestri o Guide dell'umanità, che da sempre sorvegliano l'evoluzione delle culture e delle razze che si susseguono sul nostro pianeta.

Questi grandi Esseri, che con spirito di sacrificio ed impegno costante hanno superato lo stadio puramente umano, attingendo livelli altissimi di consapevolezza, si servono di discepoli che percorrono il sentiero interiore per rivelare, in momenti cruciali della storia, quando la luce dello spirito sembra affievolirsi, oppressa dal materialismo e da superstizioni, alcuni aspetti di quella "*Philosophia Perennis*" che ritengono utili ad imprimere nuovo slancio all'evoluzione collettiva.

Uno di questi discepoli fu, nell'Ottocento, Helena Petrovna Blavatsky che fu scelta dai Maestri per le sue qualità eccezionali e la sua totale dedizione alla causa. A lei si deve la fondazione della Società Teosofica, in un periodo in cui il positivismo da un lato e l'integralismo religioso dall'altro rischiavano davvero di cancellare anche il ricordo delle straordinarie potenzialità individuali.

Fu così che, dopo una serie strabiliante di viaggi che la portarono in ogni angolo del pianeta a contatto con i veri Maestri, sfruttando le sue straordinarie facoltà psichiche e seguendo fedelmente le ispirazioni provenienti dalle sue Guide, pubblicò una mole stupefacente di scritti che non solo non derivavano dalla sua formazione culturale, ma nemmeno lontanamente si potevano attribuire alle conoscenze di un singolo individuo, per quanto acculturato egli potesse dimostrarsi, tanta e tale era la messe dei riferimenti e delle citazioni di tutte le discipline che costituiscono il retaggio culturale dell'umanità.

L'opera più famosa di H.P.B. è "*La Dottrina Segreta*" che, pur nella sua vastità ed in dubbia complessità, resta a tutt'oggi un monumento capace di aprire orizzonti nuovi agli occhi del lettore desideroso di studiare non solo i fenomeni del mondo circostante, ma di risalire alle cause che li hanno prodotti, interrogandosi anche sui fini della vita individuale e della manifestazione cosmica.

Questo immane lavoro, frutto di Menti eccelse che hanno ispirato la compilatrice del testo (come H.P.B. umilmente si definiva), sfrondata delle vaste digressioni e dei riferimenti non essenziali, può ridursi all'enunciazione di QUATTRO IDEE BASILARI: 1) L'Unità dell'Esistente. 2) L'onnipresenza della Vita. 3) L'uomo come microcosmo. 4) L'analogia tra macrocosmo e microcosmo.

Da ciò derivano TRE PROPOSIZIONI FONDAMENTALI: 1) L'esistenza di un'Origine ineffabile su cui è inutile speculare. 2) L'eternità di un Universo che si manifesta ciclicamente. 3) L'identità sostanziale di tutte le anime con l'Anima Universale ed il loro graduale risveglio attraverso il ciclo delle rinascite, governato dalla Legge del karma.

Se si esamina tutto ciò con animo sereno e mente sgombra da pregiudizi, bisogna riconoscere alcuni FATTI INCONTESTABILI: 1) Questa Saggezza non è frutto d'improvvisazione, per quanto geniale possa essere il suo estensore, ma retaggio di conoscenze accumulate fin dalla notte dei tempi. 2) Procedendo a ritroso, occorre postulare l'esistenza di un Principio Unico come Causa del Tutto. 3) L'Universo è la manifestazione ciclica di questo Ente Assoluto. 4) L'Universo è illusorio, proprio perché temporaneo; quindi, bisogna penetrare il "*velo di maya*" alla ricerca della Realtà ultima. 5) Ogni cosa nell'Universo è dotata di coscienza. 6) L'Universo è regolato da Leggi elaborate da Intelligenze superiori.

La Dottrina Segreta, dunque, può identificarsi con le conoscenze diffuse ai primordi della storia, integrate successivamente dagli insegnamenti impartiti da grandi Adepti.

I testi originari ed i Commenti che ne permettevano la corretta interpretazione sono stati per tempo prudentemente occultati da Iniziati che ne hanno così impedito la profanazione e l'uso sconsiderato in un periodo di involuzione e di decadenza.

La Blavatsky ha potuto rivelare ciò che i Maestri hanno ritenuto opportuno, dopo aver ricevuto le informazioni necessarie attraverso i sensi psichici risvegliati: chiarudienza, chiaroveggenza, telepatia.

L'impatto che queste rivelazioni ebbero all'epoca fu enorme; fu come se un gigantesco ariete assestasse formidabili colpi alle mura che imprigionavano i popoli soprattutto in Occidente, dove i contatti col mondo orientale erano stati interrotti da secoli. Questo spiega il livore, le calunnie ed i tentativi operati soprattutto dalla Chiesa cattolica per impedire la divulgazione di queste verità.

La complessa esposizione di queste dottrine senza tempo, che diedero origine a tutte le scienze, le filosofie e le religioni che seguirono nella storia, alterandone però volutamente o inconsapevolmente i contenuti, inizia descrivendo la genesi cosmica e si conclude con le vicende delle cinque Razze –Madri succedutesi sul nostro pianeta, fino a quella attuale che sta completando il suo ciclo evolutivo, trovandosi ad un punto davvero cruciale della sua esistenza, in cui verranno decisi i suoi futuri destini.

COSMOGENESI

La storia della creazione del mondo è stata esposta in molte cosmogonie apparse in varie epoche e presso molti popoli.

Questa, però, non solo ne rappresenta la versione più antica che si possa immaginare, ma anche l'unica priva di interpolazioni successive ed interpretazioni opinabili, perché frutto di una visione diretta, attuata da veggenti e profeti iniziati che avevano il potere di rifletterla dalla Mente Universale.

Questi Esseri eccelsi l'hanno poi trasmessa alle prime razze dotate di coscienza comparse sul nostro pianeta. Da allora, venne appresa la Legge eterna della periodica manifestazione di un cosmo e del suo riassorbimento nell'Origine.

Nessun testo scritto riporta al completo questa dottrina. Infatti, i *Veda* ne svelano solo l'aspetto metafisico e le *Upanishad* richiedono una chiave di lettura sconosciuta anche agli orientalisti, perché perduta fin dai tempi del Buddha, senza contare che ciò che resta è solo una parte esigua rispetto all'originale sanscrito.

La versione originale della Cosmologia segreta è gelosamente custodita presso inaccessibili monasteri transhimalayani ed è conosciuta solo dagli Smarta Brahmani, la setta advaita, cioè non-dualistica, fondata dal più grande Iniziato della storia: Shri Shankaracharya.

Tutto il suo sterminato contenuto è sintetizzato in poche righe di segni e simboli geometrici incisi su foglie di palma rese inalterabili da un procedimento sconosciuto.

H.P.B. afferma di aver avuto accesso a questo documento unico, ricorrendo alla chiaroveggenza per concessione dei Maestri che l'hanno assistita nel suo lavoro di trascrizione paziente.

Questo testo antichissimo è chiamato dall'Autrice "*Le Stanze di Dzyan*", la cui esistenza è stata negata dalla paludata scienza ufficiale. A sua difesa, però, si può dire che esso presenta impressionanti analogie con gli "*Inni*" del "*Rig Veda*" o con il primo libro delle "*Upanishad*" detto "*Il sacrificio del cavallo*", anch'essi riferiti alla cosmogenesi. Ciò conferma non solo l'assoluta identità delle dottrine esposte, ma anche la validità delle "*Stanze*".

I denigratori di H.P.B. dovrebbero ammettere, pertanto, il proprio errore; infatti, l'accusarono di aver propalato il falso, o dottrine spurie di matrice neospiritualistica; quando, invece, era perfettamente in linea con le più antiche dottrine tradizionali riconosciute valide anche dagli accademici.

È vero, tuttavia, che le "*Stanze*" siano sconosciute sia agli orientalisti che ai filologi; ciò si spiega col fatto che esse contengono la Sapienza Primordiale di razze ora scomparse. Il testo è gelosamente custodito dai Grandi Adepti ed H.P.B. ha avuto accesso ad esso grazie all'apertura dell'occhio di Dagma, cioè a facoltà chiaroveggenti.

Di questo testo scritto in lingua a noi sconosciuta, il *sensar*, l'Autrice ha visto dei simboli, che ha illustrato e tradotto in parole, divulgando solo quel tanto che non fosse pericoloso per l'attuale umanità, previa approvazione dei Maestri, di cui lei era un emissario.

Le "*Stanze*" si riferiscono alla formazione del nostro sistema solare dopo il "*pralaya*", ovvero il suo ciclico riassorbimento; la nascita dell'universo, infatti, costituisce materia troppo complessa per le comuni menti umane.

L'esposizione della cosmogonia incontra due grandi ostacoli: la complessità degli argomenti trattati e l'inadeguatezza di ogni lingua moderna a rendere in modo preciso dei concetti tanto eccelsi. Comunque, quanto segue è il massimo che si possa esprimere in termini razionali.

All'inizio della manifestazione universale (*manvantara*), bisogna postulare l'esistenza di una **Sostanza-Principio Unica Divina e Omogenea**, la **Causa Radicale Una**, da

immaginare come un Punto Centrale da cui il Tutto emerge, attorno a cui ogni cosa gravita e verso cui torna alla conclusione di ogni ciclo cosmico (*pralaya*).

Esso è chiamato Sostanza-Principio, perché assume una forma nell'Universo manifestato, ma resta un Principio nello Spazio Astratto che non ha inizio e fine; dunque, si rende alternativamente visibile ed invisibile.

È una Realtà onnipresente, perché contiene il Tutto ed è latente in ogni atomo dell'Universo sotto forma di Energia dinamica.

È impersonale, perché non può essere definito, se non s'intende ridurlo ad elemento distinto ed individualizzato.

L'Universo stesso è la manifestazione di quest'Essenza Assoluta ineffabile e, quindi, sconosciuta. Pertanto, sarebbe puerile non solo definirlo un essere, ma anche Spirito Assoluto (*Parabrahman*) o Materia Primordiale (*Mulaprakriti*), poiché comprende entrambi.

Esso è l'Uno Assoluto che, nella fase di preesistenza, diviene il Due, suo primo Velo, emanazione o Primo Logos.

L'intero **Universo** o manifestazione fenomenica è *maya* o illusione temporanea, ma appare reale agli esseri coscienti che vi dimorano.

Nei regni dell'Universo tutto è dotato di coscienza, perché non esiste materia completamente inerte ed inconsapevole.

L'Universo appare, perché mosso da un Pensiero o un'Ideazione, da un atto di Volontà e da un Desiderio di attuazione.

La manifestazione cosmica è detta macrocosmo ed obbedisce alle stesse Leggi a cui soggiace l'essere umano o microcosmo, guidato in ogni sua azione da impulsi interiori che si traducono in realizzazioni esteriori.

Pertanto, ovunque è valido l'assioma ermetico del "*come in alto così in basso*", come in cielo così in terra.

L'Universo, quindi, è guidato dall'esterno all'interno da una serie innumerevole di **Gerarchie di Esseri intelligenti e senzienti**, ognuna con una missione specifica da compiere.

Essi sono detti, a seconda delle varie tradizioni, *Dhyan Chohan*, Angeli o Messaggeri, Agenti delle Leggi karmiche e cosmiche, Elementali.

Ognuno di questi Esseri ha già attraversato lo stadio umano, se fornito d'intelligenza, o si appresta a viverlo, in questo o in un altro ciclo, se è a livello di Elementale o spirito di Natura.

Nel primo caso, presentano una natura più evoluta, perché privi del senso della personalità e dell'emotività; non possiedono un corpo materiale e soggiacciono meno all'illusione o *maya*, essendo puro elemento spirituale.

Anche nel secondo caso, però, non hanno comunque il senso della personalità, perché si apprestano solo ora ad assumere un corpo terrestre; la separatività distinta, infatti, è una prerogativa tutta terrena.

L'individualità, tuttavia, sussiste come caratteristica collettiva di ogni rispettiva Gerarchia, ma non è percepita dalle singole unità che la compongono. Pertanto, quanto più la coscienza di una Gerarchia si accosta al livello dell'Omogeneità e dell'Uno Divino, tanto più perde il senso ed il limite dato dall'individualità.

Come per gli esseri umani, anche per le Gerarchie l'unico principio immortale è quello interiore e non il rivestimento differenziato che ha una sua durata limitata, anche se di gran lunga superiore rispetto a quello terrestre.

Questi Angeli rendono operanti le Leggi di Natura nel mondo manifestato, ma non "proteggono" alcuno e tantomeno svolgono il ruolo di giustizieri per conto di un Dio collerico, come si vuol far credere nelle espressioni religiose di tipo exoterico o nei cascami della new age, appunto perché privi di elementi propri di una personalità terrena.

È dunque del tutto inutile e sciocco tentare d'ingraziarseli con pseudo riti propiziatori, perché anch'essi, come gli esseri umani, sono ancora soggetti alla Legge del karma.

L'**uomo**, invece, essendo composto della medesima essenza che costituisce queste Gerarchie celesti, può conseguire una parità con esse, qualora sia consapevole dell'identità esistente tra il suo sé superiore ed il Sé Assoluto.

Pertanto, raggiunto il loro stesso piano, diverrà partecipe dello spirito di solidarietà ed armonia che là regna, ottenendone così, di riflesso, anche la protezione.

Quindi, tutti coloro che si ostinano ed insegnano ad "invocare" e a "chiedere", rivolgendosi sia ad un Dio antropomorfizzato che a Santi, Angeli, spiriti o extraterrestri che siano, impediscono per ciò stesso all'umanità di evolvere verso la Meta, contribuendo a mantenere una distanza incolumabile tra Spirito e materia, demonizzando per giunta quest'ultima, incapaci di considerarla un'espressione del divino.

Non si considerano nemmeno, in questa sede, i materialisti che negano a priori l'esistenza di qualsiasi essere che non si possa percepire attraverso i cinque sensi o gli strumenti forniti dall'attuale tecnologia che ne costituiscono il prolungamento.

Per concludere l'argomento relativo alle Intelligenze Angeliche, va precisato che la loro coscienza è diversa da quella che si acquisisce attraverso l'esperienza umana, perché questi Esseri appartengono ad una dimensione metafisica, corrispondente alle prime differenziazioni dell'Uno nella manifestazione.

Si può dire, quindi, che tutto l'ordine naturale presenti un orientamento verso una Vita superiore. Pertanto, non esiste la casualità, ma un Piano ben definito.

La **Natura**, dunque, non è affatto incosciente, essendo un'emanazione della Coscienza Assoluta; essa è costituita da un aggregato di forze manovrate da esseri semi-intelligenti (Elementali) guidati da Elevati Spiriti Planetari (*Dhyan Chohan*), il cui insieme forma il Verbo Manifestato del Logos Immanifesto, cioè la Mente dell'Universo e la sua Legge immutabile.

L'**Universo**, dunque, assume un aspetto ternario, alla cui origine va posto l'Eternamente Esistente che emana da sé il Pre- Esistente che a sua volta si manifesta nel Fenomenico (dal verbo greco *fàinomai* = apparire), il mondo dell'illusione formato dai riflessi e dalle ombre della Realtà più vera che resta nascosta agli occhi dei profani.

Questo è il senso più recondito della Trinità, svelato dalla Filosofia Esoterica. Il Tutto è trino, ma in essenza è Uno, perché promana dal Germe Centrale, l'unico immutabile ed eterno.

La **Gnosi** o **Conoscenza Occulta** tramanda da tempo immemorabile questi insegnamenti che, anche solo attraverso questa estrema sintesi, si rivelano molto più credibili non solo di tutte le altre Scritture che ne divulgano l'aspetto exoterico, ma anche del pensiero cosiddetto scientifico viziato da un materialismo di fondo che, per sua stessa ammissione, non è in grado di risalire alla Causa che ha prodotto il mondo fenomenico e di comprenderne lo scopo ultimo, limitandosi pertanto ad analizzare solo un segmento di una Realtà ben più vasta e, quindi, condannandosi a brancolare nel buio, tra una ridda d'ipotesi incapaci di approdare ad una visione organica del tutto.

La vera Conoscenza, quindi, non può essere frutto della percezione sensibile o di elucubrazioni intellettualistiche elaborate dalla mente razionale (*manas*), ma deve integrare le cognizioni ricavabili da queste prime fonti d'informazione con l'apporto dell'intuito proprio dell'anima (*buddhi*), capace di lanciare un ponte verso lo spirito (*atma*).

Quanto i Maestri hanno rivelato attraverso H.P.B. non è certo la Verità ultima, non si presume tanto, ma solo un'aggiunta ed un chiarimento a quanto è stato in precedenza divulgato erroneamente, spesso interpretando in modo parziale ed arbitrario le rivelazioni di Adepti, Iniziati e Fondatori di religioni, non compresi dai loro discepoli, in buona o cattiva fede che fossero.

Per questo, è necessario chiarire ed integrare quanto già detto, così da permettere, almeno a coloro che si dimostrano desiderosi di compiere un ulteriore passo sul cammino della conoscenza e della realizzazione interiore, di liberarsi gradatamente dalle tenebre dell'ignoranza e della superstizione che bloccano il percorso evolutivo degli individui.

È normale che la diffusione di questa conoscenza più vasta ed adatta all'umanità odierna, che faticosamente sta uscendo da uno stato di minorità intellettuale svincolandosi dalla morsa del principio di autorità esterna, incontri la resistenza di chi rimane arroccato su posizioni ormai indifendibili.

Costoro, però, si dovranno piegare all'evidenza dei fatti, perché, come dicono i Maestri, “*non vi è religione superiore alla Verità*” e col termine “religione” s'intende riferirsi non solo ai dogmi imposti dalle varie fedi positive, ma anche a quelli della scienza materialistica.

Fatti concreti e verificabili da tutti coloro che sceglieranno di uscire dal gregge, per incamminarsi sull'impervio sentiero interiore in cui conoscenza ed esperienza s'integrano a vicenda, convinceranno i dubbiosi.

Sarà così che un drappello di pionieri volenterosi aprirà gradualmente la strada ad un numero sempre più consistente d'individui.

Questo sta già accadendo in un mondo in cui i vecchi sistemi e credenze ritenute immutabili iniziano a vacillare ed a perdere i consensi di cui godevano.

Tutto si compirà in un moto di rinnovamento sempre più accelerato, perché l'umanità si trova ad un bivio, ad una svolta epocale, in un momento davvero cruciale della sua storia, in cui chi è pronto al grande cambiamento compirà un balzo qualitativo capace di ampliare notevolmente la coscienza individuale.

Tra le accuse più comuni che vengono mosse alla Dottrina Segreta persiste quella di *ateismo*. In verità, essa rifiuta solo l'idea erronea di un Dio antropomorfo, ma ammette quella di un Logos che ha fornito l'Ideazione Universale, lasciando poi alle Schiere di Poteri e di Forze Intelligenti l'edificazione concreta dell'intero sistema.

Questo Demiurgo non è una divinità personale o un Dio extracosmico ancora troppo umano, ma l'aggregato dei *Dhyan Chohan* e delle altre Forze insite nella Natura.

Pertanto, si può davvero dire che Dio è morto, ma riferendosi solo al Dio personale immaginato da un'umanità ancora bambina.

I *Dhyan Chohan* presentano una duplice natura, essendo composti dall'Energia irrazionale insita nella Materia e dall'Anima Intelligente o Coscienza Cosmica che la governa; quest'ultima riflette l'Ideazione della Mente Universale ed induce i Costruttori dell'Universo a manifestare periodicamente una serie di cosmi in cui si attua la Legge del karma.

L'opera del Demiurgo e dei *Dhyan Chohan*, tuttavia, non è esente da errori e sfocia spesso in insuccessi; pertanto, l'umanità può mostrare gratitudine nei loro confronti, non tributando però un culto che deve invece essere riservato solo all'inconoscibile Causa senza Causa (*Karana*).

Tale culto andrebbe esplicito in modo diverso dall'attuale, cioè senza templi e riti esteriori, ma adorando il Dio Ineffabile in Spirito e Verità, collegando il sé divino che costituisce il vero Io di ciascuno con il Sé Universale, mediante la meditazione insegnata dai Maestri, in Oriente come in Occidente.

In tal modo, si può collaborare validamente con le Energie Intelligenti che cercano di attuare il Piano divino predisposto per favorire l'evoluzione universale, perché si favorisce un'espansione di coscienza che sfocia nell'illuminazione finale.

La Mente Una Infinita e Universale usa la **Materia** come Base Fisica (*Upadhi*) per costruire le sue ideazioni; questa Sostanza del mondo è eterna nella sua essenza, ma, prima della manifestazione, si trova in uno stato di passività ed inerzia, da cui esce per l'impulso che le viene impresso dal Potere attivo della Divinità (*Fohat*).

In ciò consiste l'azione fecondante dello Spirito sulla Materia che provoca la nascita di un nuovo Universo, grazie all'azione di due forze, quella centrifuga e quella centripeta, due aspetti dell'unica Forza Primordiale, per un Periodo ben determinato (*manvantara*), prima del riassorbimento (*pralaya*) nell'Origine indicibile e sconosciuta (*Parabrahman*).

Questa verità rivelata dai Maestri svela il vero significato del dogma che la religione cattolica ha sempre ammantato di mistero: quello della Madre fecondata dallo Spirito che dà la vita al Figlio, pur mantenendo la sua verginità.

Come si vede, l'intelletto umano, sorretto dall'intuizione, può librarsi molto in alto, armonizzando fede e ragione, così da conciliare gli opposti, senza scadere per questo in inverosimili arzigogoli teologici capaci di ridurre grandiosi eventi cosmici alla parabola exoterica della famigliola di Nazareth.

Inoltre, occorre sfatare un altro errore ricorrente in molte religioni positive: quello di una creazione dal Nulla.

La Dottrina Esoterica parla invece di questo duplice Movimento Perpetuo, detto anche il Giorno e la Notte di Brama, che trasferisce il Cosmo dal piano dell'Eterno Ideale a quello della manifestazione oggettiva che è detta illusoria, a causa della sua impermanenza.

Si passa, quindi, dal Noumeno al fenomeno, senza che nulla si crei dal niente e nulla si distrugga per sempre. Occorre comprendere che tutto ciò che è, fu e sarà esiste eternamente nella dimensione ideale. Le forme, infatti, sono transeunti nella fase della condizione oggettiva, ma esistono come Idee nell'Eternità precedente la manifestazione e, quando scompariranno, sopravvivranno come riflessi.

La Natura, quindi, e l'uomo non potranno mai porre in atto o anche solo immaginare delle forme, il cui prototipo non esistesse già sul piano soggettivo od astratto.

Nulla, pertanto, è mai stato creato e nulla viene completamente distrutto, ma si espande dall'interno all'esterno e viceversa in un ciclo continuo che viene detto divenire (*samskara*).

Ora, anche la forma umana, come ogni altra del resto, è sempre esistita come prototipo eterico nell'Eternità; per cui, gli Esseri spirituali che dovevano oggettivarla l'hanno fatta emergere dalla loro stessa essenza come un modello supersensorio, su cui si sono esercitate in seguito le Forze naturali, per plasmarne l'involucro esteriore.

Va detto che il modello iniziale conteneva in sé tutti gli elementi costitutivi delle forme minerali, vegetali ed animali; è per questo che l'involucro esteriore dell'uomo, prima di assumere l'aspetto attuale, è passato attraverso ogni corpo dei regni biologici inferiori.

In sintesi, dunque, si può dire che il Cosmo sia emanato dalla Protomateria Primordiale (*Mulaprakriti*), dal Padre-Madre, dalla Matrice Universale nel suo duplice aspetto di Macrocosmo e Microcosmo.

Nulla nasce e nulla muore, ma tutto si trasforma, seguendo un Piano intelligente, volto all'evoluzione ed al perfezionamento infinito di tutte le forme.

Pertanto, è ridicolo ed inutile chiedersi se sia nato prima lo Spirito fecondante o la Materia fecondata, essendo due aspetti di un'unica Sostanza eternamente esistente nella sua dimensione indicibile.

Per quanto riguarda, invece, le Forze o Poteri intelligenti o semi-intelligenti che governano e plasmano l'Universo, si può dire che essi abbiano nomi e qualità diverse, a seconda delle varie tradizioni, filosofie o ideologie.

La Dottrina Esoterica li chiama *Dhyan Chohan* ed Elementali; la teologia cristiana li divide arbitrariamente in Angeli e dèmoni, creando così un assurdo dualismo tra cielo e terra, tra spirito e materia; gli spiritisti, dal canto loro, alimentano la credenza solo negli spiriti dei cosiddetti defunti; la scienza materialistica, infine, nega e ridicolizza l'esistenza di qualsiasi entità metafisica.

Ai nostri giorni, gli occultisti ed i cabalisti restano i soli custodi delle tradizioni più autentiche; essi, infatti, parlano dei dèmoni in senso socratico, cioè come gli spiriti che custodiscono la razza umana, fornendole alcuni principi essenziali per un'ulteriore evoluzione, quali quello mentale (*manas*) o quello della consapevolezza spirituale (*buddhi*).

Queste entità, dunque, non hanno nulla di malevolo o di negativo ed in sanscrito sono detti *Pitri*, i Padri dell'umanità attuale.

Oggi, però, viviamo nel pieno dell'Età Oscura (*Kali Yuga*) e non c'è da meravigliarsi se l'ignoranza e l'arroganza trionfano.

Da un lato, i materialisti negano tutto, salvo le apparenze, gli effetti, le ombre di Qualcosa che sfugge alla rilevazione dei sensi ed alle dimostrazioni di laboratorio; dall'altro, gli archeologi comprimono l'Antichità in spazi angusti, corrispondenti alla datazione dei reperti in loro possesso, rifiutando per ciò stesso la cronologia tramandata dalla Sapienza Antica. Ed ancora: uno stuolo di orientalisti e storici, privi ormai delle chiavi adatte alla lettura del passato, brancolano nella giungla fatta di ipotesi contraddittorie e di scetticismo.

Nonostante ciò, i Maestri dicono che tutto procede per cicli che si ripetono; pertanto, i fatti negati, la storia ripudiata dallo scetticismo moderno e la Verità rivelata in passato riaffioreranno con la forza dell'evidenza che non potrà più essere negata.

E ciò sia di conforto e di sprone a quanti hanno mantenuto viva la memoria di quegli insegnamenti, trasmessi come fiamma perennemente viva per vie sotterranee attraverso le epoche.

ANTROPOGENESI

La sezione della Dottrina Segreta denominata “Antropogenesi” consta del commento di dodici Stanze composte di 49 versetti (*sloka*) ciascuna, concernenti l'apparizione e l'evoluzione dell'uomo sulla Terra, nonché di riferimenti al Simbolismo Arcaico presente nelle varie Religioni relativo allo stesso tema ed, infine, del confronto con le scoperte effettuate in merito dalla scienza moderna.

Le suddette “Stanze” fanno parte del già citato “Libro di Dzyan”, ancora celato agli occhi dei profani, di cui si sono esaminate le prime sette nell'estratto della “Cosmogenesi”.

In estrema sintesi, si può dire che vi si afferma: 1) La comparsa e l'evoluzione dell'uomo in sette Razze Madri distinte tra loro e dislocate in vari continenti. 2) La formazione di un corpo eterico come modello di quello fisico. 3) La precedenza dell'uomo rispetto ai mammiferi.

Come si vede, la scienza moderna potrebbe ricavarne indicazioni preziose, utili a correggere alcuni errori o ad orientare in senso giusto le ricerche; alcuni pensatori più lungimiranti hanno cominciato a farlo.

H.P.B. produsse, all'epoca, una vera e propria rivoluzione in ambito scientifico e religioso, distinguendo, su ispirazione dei Maestri, due momenti nell'ambito evolutivo: il primo, relativo ai regni biologici inferiori, in cui la spinta evolutiva è data non solo dalla selezione naturale e dall'adattamento all'ambiente come voleva Darwin, ma soprattutto dalla tendenza finalistica insita nella stessa materia organica; il secondo, riguardante gli esseri umani, guidato da Forze Spirituali che hanno dotato l'uomo di una forma d'intelligenza autocosciente.

Ciò spiega sia lo stupefacente balzo qualitativo compiuto dagli individui, a differenza dagli altri viventi, che l'impossibilità di trovare il famoso “anello mancante” in grado di collegare le varie specie.

L'agente evolutivo viene, pertanto, collocato non a livello materiale, ma psichico e spirituale; il Piano, quindi, opera dall'alto in basso e rivela un intento finalistico, cioè un'Origine intelligente.

Grazie, poi, alla visione diretta dei Maestri, la Blavatsky afferma che la Prima Razza Radice detta Iperborea, non possedeva consistenza fisica, ma eterica e fantomatica.

Col passare del tempo, calcolato in milioni di anni, si diffusero la Seconda Razza, non molto dissimile dalla prima, e poi la Terza Razza, detta Lemuriana dal continente d'origine nel Pacifico; quest'ultima presentava un aspetto scimmiesco di statura gigantesca, di cui è rimasta traccia nelle enigmatiche statue dell'isola di Pasqua.

Tali rivelazioni spiegano anche perché non si siano trovati fossili delle prime razze, prive di un corpo denso, antecedenti alla comparsa dei mammiferi, cioè risalenti a ben sessanta milioni di anni fa.

La scienza moderna ha rifiutato queste dottrine, attribuendole a fantasie puerili, fin quando non si è scoperta l'esistenza dei “*campi morfogenetici*” di carattere bioelettrico, capaci di organizzare a priori le funzioni, la crescita ed il declino di ogni struttura organica.

È un altro modo di definire quello che la Teosofia o Sapienza Divina chiama “*doppio eterico*”, elemento costituente le prime Razze apparse sul nostro pianeta.

Di quanto sopra si può avere una conferma in testi ebraici, egizi, assiro-babilonesi, caldaici e accadiani consultabili dagli studiosi. La stessa Bibbia, nonostante evidenti interpolazioni, conserva ancora un ricordo di quegli antichissimi eventi, quando dice che Adamo fu invitato da Dio a dare un nome agli animali che andava creando; da ciò si desume che la comparsa dell'uomo *preceda* quella di altri esseri viventi.

Per non parlare poi dei due “Creatori”: il Logos del primo capitolo della Genesi ed il Signore Iddio del capitolo successivo, identificabile con i Poteri Intelligenti che edificano il cosmo. Infatti, nel testo originale ebraico, si parla di Elohim, al plurale.

Due, quindi, sono anche le cosiddette “Creazioni”, termine improprio come s’è visto nella “Cosmogenesi”, trattandosi piuttosto di successive emanazioni dall’Unico Principio; comunque, la prima ha dato origine ai Sette Uomini Primordiali o *Dhyan Chohan* e la seconda ai gruppi umani successivi alla “caduta”.

Tornando alla Dottrina Segreta, si apprende che la prima Razza apparve sulla Terra Sacra Imperitura, di cui si sa ben poco, l’unica destinata a durare fino alla fine dell’attuale manifestazione (*manvantara*); si formò poi il Continente Iperboreo, dotato di un clima ideale, a sud e ad ovest dell’attuale Polo Nord, dove si sviluppò la seconda Razza; in seguito, emerse il terzo continente detto Lemuria, esteso dall’Oceano Indiano all’Australia, che verrà quasi del tutto inghiottito dalle acque; successivamente, è la volta di Atlantide, di cui l’ultimo frammento è menzionato da Platone nei Dialoghi *Timeo* e *Crizia*. Infine, si arriva all’ultimo, corrispondente all’Europa e all’America, dove si sviluppa l’attuale Quinta Razza Radice, la nostra, detta Ariana.

Nei milioni di anni, la faccia della Terra subisce enormi cambiamenti causati da cataclismi che ne alterano l’aspetto: l’inversione dei poli magnetici ed alternativamente il fuoco e l’acqua distruggono i suddetti continenti; di ciò resta traccia nei miti e leggende di tutti i popoli.

Ciò spiega anche i drastici cambiamenti climatici che si produssero nelle varie epoche, causando l’estinzione di specie animali o di intere civiltà.

La Sesta e la Settima Razza Radice devono fare ancora lo loro comparsa, anche se i primi esemplari si possono rintracciare in California, Australia e Nuova Zelanda.

Da ogni Razza Madre si dipartono poi sette sotto-razze, che a loro volta presentano ulteriori ramificazioni.

Le notizie relative alle prime Razze sono ricavate in massima parte, come si è visto, dagli Archivi Segreti degli Adepti spirituali; tuttavia, esiste una vasta messe di tradizioni scritte ed orali presso i vari popoli che conservano memoria di quegli eventi preistorici; si può indagare in questa direzione in Cina, India, presso civiltà precolombiane, in Medio Oriente.

Così, l’esistenza di esseri giganteschi è comprovata dal ritrovamento negli strati del Miocene di fossili dotati di statura abnorme, nonché dalle tradizioni mitologiche ebraiche e greche.

Del resto, l’esistenza di civiltà e continenti scomparsi, in cui si raggiunse uno sviluppo anche tecnologico elevatissimo, può essere desunta dalle affinità tra flora e fauna sulle due sponde dell’Atlantico, nonché da somiglianze etniche e culturali che sussistono tra popoli viventi agli antipodi.

Inoltre nell’Atlantico, a tremila metri di profondità, sono stati rinvenuti frammenti di lava vetrosa che si forma solo per raffreddamento all’aria e non sott’acqua, come avviene per quella cristallina; ciò dimostra che quel fondo oceanico un tempo era emerso.

Ed ancora: nella seconda metà del ‘900, vennero effettuate esplorazioni sottomarine al largo delle Canarie e delle Bermuda, dove sono state fotografate rovine di mura ciclopiche squadrate in modo perfetto, grazie all’uso di strumenti sofisticati.

Infine, le quattro grandi glaciazioni, durate circa 70.000 anni, produssero l’abbassamento degli oceani di almeno cento metri, permettendo così a molte terre di emergere e di collegarsi, consentendo la migrazione d’interi popoli.

Ciò va detto, per avere almeno qualche riscontro nella scienza moderna delle antiche dottrine rivelate dai Maestri.

Per un necessario chiarimento di alcuni argomenti correlati alla cosmogenesi ed all’antropogenesi, riguardanti la **Dottrina dei Cicli**, vanno fatte alcune precisazioni circa

l'evoluzione di un pianeta e delle forme di vita che lo popolano, dalle sue origini fino all'epoca attuale. E questo perché tali vicende si riferiscono più direttamente alla Storia Occulta ed ai destini dell'umanità.

Dunque, ogni pianeta fisico è associato a sei globi che sfuggono alla percezione sensibile, trovandosi su altri piani. Anche la Terra, quindi, presenta sette aspetti coesistenti, non sovrapposti.

Attualmente, la nostra coscienza è focalizzata sul pianeta D nella dimensione fisica, mentre i globi C ed E sono sul piano astrale, quelli B ed F sul mentale inferiore, A e G su quello superiore.

La Vita o Essenza Monadica, percorrendo sette volte il giro da A a G, prima in senso discendente poi ascendente, sostando alternativamente su ognuno di essi e tornando infine al punto di partenza, consente la manifestazione di forme sempre più evolute, sebbene essa stessa resti inalterata nel suo aspetto originario.

I vari passaggi sono intervallati da periodi di riposo (*pralaya*) ed il giro completo è chiamato *Ronda*. Le sette Ronde sono dette *Catene Planetarie*.

Durante le prime tre Ronde, la Terra si forma e si consolida, nella quarta raggiunge la massima condensazione, mentre nelle ultime tre torna gradualmente allo stato eterico primordiale; anche la materia, dunque, in un certo senso si spiritualizza.

L'onda di Vita, attraverso una Ronda, forma sette Regni: i primi tre sono sub-fisici o "elementali"; essi passano dalla fase dell'incoscienza alla semi-percezione. Segue il Regno Minerale, che rappresenta il punto di passaggio verso gli ultimi tre più elevati: vegetale, animale ed umano.

I sette Regni coesistono su ogni globo, sebbene sui livelli superfisici il piano più denso coincida con quello che caratterizza la dimensione corrispondente; questi livelli superiori mostrano lo stato a cui la Terra perverrà in futuro. Quindi, la nostra umanità è tale solo nella quarta Ronda.

Ogni ciclo di Vita sul globo D è composto di sette Razze Madri; la prima, come s'è visto, discende dai Padri o *Pitri* lunari, essendo la progenie di una catena precedente, quella lunare appunto, il cui globo fisico, la luna, cessata la rotazione, si va disgregando.

La luna, infatti, quando la Catena Planetaria di appartenenza fu giunta alla settima Ronda, cedette la sua vitalità ad un centro neutro (*Laya*) che animò un nuovo nucleo di materia differenziata: la Terra.

La luna completerà la sua distruzione, quando il nostro pianeta avrà raggiunto la sua settima Ronda.

Per ora, la luna ancora influenza in vario modo la Terra (maree, ciclicità dei disturbi psichici, crescita delle piante, fenomeni della generazione e della gestazione, ciclo femminile ecc.). I suoi influssi, nel loro aspetto malefico, vengono sfruttati dai maghi neri per operare sortilegi.

L'Essenza Monadica, compiendo il suo giro all'interno di una Catena settenaria, assume l'aspetto di sette Gerarchie che presentano diversi livelli di coscienza.

Quando la settima Gerarchia appare sul globo A, la prima si trasferisce sul globo B e così via per tutto il giro della Catena, incarnandosi dapprima nei Regni inferiori a livello eterico e poi passando allo stadio umano, alla fine della terza Ronda.

La seconda Gerarchia della Catena lunare giunse più tardi sul globo A e non ebbe il tempo di pervenire al livello umano, fermandosi perciò a quello animale.

Pertanto, nessun animale sulla Terra raggiungerà lo stato umano prima della fine della settima Ronda; questo fatto smentisce la teoria darwiniana, per cui l'uomo discenderebbe dalla scimmia. Si tratta di due Regni distinti.

La Dottrina Segreta ribalta l'ipotesi darwiniana, affermando che l'antenato degli antropoidi nacque da unioni promiscue di esseri della Terza Razza con animali. Le scimmie

attuali, pertanto, non sono frutto dell'evoluzione naturale, bensì un ibrido derivato da connubi mostruosi compiuti da esseri senza mente, non pienamente umani, che si unirono ad animali privi di placenta.

Gli animali odierni saranno esseri umani solo nella prossima Catena Planetaria, mentre gli uomini attuali assumeranno un aspetto superfisico; si esclude, quindi, ogni possibilità di regressione a livello animale, come credono alcune scuole di pensiero spurie.

La Monade proviene dai piani superiori dell'Essere ed emerge da uno stato d'incoscienza spirituale ed intellettuale; trasferendosi sul piano mentale, s'individualizza ed inizia il suo cammino di ritorno verso la Monade Divina, divenendo consapevole e cosciente della sua origine.

Da un punto di vista metafisico, tuttavia, non si può parlare di evoluzione di una Monade che pure anima varie personalità, al solo fine però di farle partecipare della sua luminosa natura.

Ricapitolando quest'ultima parte alquanto complessa, si può dire che:

1) La *Monade umana* è apparsa sulla Terra fin dall'inizio di questa Ronda, la Quarta, in cui, dopo aver raggiunto il massimo grado di condensazione, gli esseri umani iniziano a percorrere l'arco ascendente della manifestazione; il che comporta un ritorno cosciente all'Origine.

2) La *Monade Universale* ha attraversato tutti i Regni della Natura nelle tre Ronde precedenti, per poi immettersi negli esseri senza mente, provocandone dapprima il risveglio intellettuale e poi il collegamento con l'anima. Quest'immissione di un principio superiore nei Regni inferiori è continuata fino a metà della Quarta Ronda, per poi interrompersi; pertanto, in questa Ronda, nessun essere vivente sarà animato da Monadi destinate a divenire umane.

3) Per la *Legge di Analogia*, ogni Ronda riprende il lavoro evolutivo dal punto in cui era stato interrotto, portandolo ad un livello più alto, anche se all'inizio si ripercorrono in sintesi tutte le fasi precedenti.

Questo fatto è evidente anche nello sviluppo del feto umano, che ricalca, nelle sue trasformazioni durante la gestazione, tutte le forme già attraversate nelle prime tre Ronde.

La stessa Legge opera nella storia dell'umanità che parte da uno stato etereo, per arrivare alla forma attuale, dotata di corpo fisico e di razionalità.

4) Nella *Quarta Ronda*, all'epoca della *Quarta Razza*, nel punto mediano in cui si dovrebbe realizzare un equilibrio tra spirito e materia, a causa di un necessario aggiustamento fisiologico-spirituale delle Razze stesse, la civiltà atlantidea iniziò a percorrere due vie opposte: il *sentiero della mano destra* o della Magia Bianca e quello della *mano sinistra*, proprio dei maghi neri.

Pertanto, iniziarono a porsi delle cause che produssero effetti negativi che si trasmettono per i canali della razza, ma non coinvolgendo indistintamente tutti; infatti, è la stessa Legge del Karma a proteggere chi non ha commesso errori.

5) Lo *Spirito* di per sé è incosciente; per raggiungere la piena autocoscienza, deve sperimentare lo stato umano e questa è la fase della cosiddetta "*Caduta degli Angeli*".

Si tornerà, infine, all'Essenza dell'Essere, sperimentando lo stato nirvanico, arricchiti però del retaggio delle esperienze raccolte nel lungo cammino.

Ecco perché, nel successivo *manvantara*, gli esseri partiranno da una condizione più elevata rispetto a quella riservata loro nella precedente manifestazione.

Del resto, lo stesso cosmo sarà diverso dall'attuale; in esso, tutte le forme compiranno un salto qualitativo e manifesteranno un aspetto più evoluto, perché arricchite dalle esperienze accumulate nel corso degli eoni del precedente *manvantara*.

Del resto, se l'intera manifestazione cosmica non è altro che il prodotto di un'Ideazione scaturita dalla Mente Universale (*Mahat*) e se questa è la somma di tutte le menti che hanno operato in tutti i mondi e le dimensioni possibili all'interno di un

manvantara, è ovvio che il retaggio di tutte quelle esperienze vissute da un'infinità di esseri debba produrre degli effetti visibili.

Inoltre, da questa considerazione deriva un corollario davvero fondamentale per la corretta comprensione del meccanismo che provoca la manifestazione stessa e cioè che l'Universo non può dirsi il prodotto di un Dio trascendente che "crei" dal Nulla, bensì il risultato dell'opera congiunta e cosciente di tutte le menti degli esseri intelligenti e senzienti che l'hanno popolato.

E queste menti -va ribadito- non sono altro che scintille luminose emanate da un'unica, grande Fiamma che ne costituisce l'Origine.

Pertanto, da un punto di vista qualitativo, non può ravvisarsi differenza alcuna tra il principio mentale umano e quello divino.

Questo è il senso del mito prometeico: il titano ruba il fuoco degli Dei, per donarlo agli umani; ed è proprio questa prerogativa divina che rende l'umanità capace di compiere quel formidabile balzo che la distingue dai bruti, ancora privi di raziocinio, del senso d'individualità ed esenti dal peso che comporta la responsabilità delle azioni compiute.

Nei Regni inferiori, infatti, si è guidati meccanicamente dalle Leggi di Natura che vigono identiche per l'intero gruppo di appartenenza: si parla, infatti, di *anima di gruppo*.

Mentre il grande salto di qualità dovuto al risveglio del principio mentale ha permesso non solo di effettuare le conquiste del pensiero in ogni campo dello scibile con le annesse ricadute tecnologiche che caratterizzano l'attuale civiltà, ma soprattutto di usare la mente come elemento intermedio tra la personalità puramente terrena ed i principi animico-spirituale.

Sarà, dunque, proprio grazie a questo "ponte" (*antahkarana*) che si procederà oltre nelle esperienze evolutive, salendo un altro gradino della scala che collega cielo e terra.

Eppure, alcune espressioni religiose considerano la conquista della conoscenza come una colpa, un "peccato originale" da cui ci si deve mondare, causa della cosiddetta "caduta", senza comprendere la necessità e la bellezza di tale processo.

In ultimo, va sottolineato l'errore compiuto dal dualismo, cioè da tutte quelle filosofie e religioni che separano nettamente il corpo e l'anima, la terra e il cielo, lo spirito e il mondo, non comprendendo che l'uno è la manifestazione dell'altro, che tutto è sacro, che nulla è impuro e da fuggire con orrore.

Il Tutto è pervaso dalla divinità, che non è altro che lo stato originario e finale degli esseri prodotti da un'Idea. E l'Idea è scaturita da una Mente Cosmica, costituita dalla somma delle menti individuali; pertanto, tutto è Uno e non ci può essere distinzione di sorta.

Se mai vi fosse una vera eresia da stigmatizzare in modo assoluto, questa è l'*eresia della separatività*, che non può essere accettata da chi si è sollevato ad una visione più ampia delle cose, espandendo la propria coscienza fino ad inglobare il cosmo intero, prima e dopo la manifestazione visibile, comprendendo i regni sub-umani, umani e super-umani in un'unità inscindibile prodotta dalla Volontà di Bene e coesa dall'Amore infinito che governa i cosmi.

6) Per ottenere la conoscenza di ciò che è celato ai profani, bisogna ottenere la *Quarta Iniziazione* e divenire un Adepto (*Arhan* o *Arhat*).

Questo traguardo non è impossibile da raggiungere; anzi, sarà la Meta a cui tendono, inconsciamente o consciamente, tutti gli esseri figli dello stesso Padre.

Questa è la Buona Novella annunciata dai Maestri di Verità. Siamo tutti in cammino e nessuno verrà escluso.

Una volta divenuti consapevoli di ciò, saremo in grado di affrontare la vita in modo diverso; non è più possibile ignorare quanto è stato rivelato.

È inevitabile, pertanto, che ci s'incammini verso un mondo davvero rinnovato nelle sue fondamenta.

Infatti, se diveniamo davvero consapevoli che tutto è Uno, non sarà più possibile nemmeno immaginare di poter impunemente saccheggiare, violare, inquinare il mondo che

abitiamo; esso è la nostra casa e subiremo gli effetti di azioni sconsiderate compiute sotto l'influsso nefasto dell'egoismo e dell'utilitarismo che sono separativi e, quindi, distruttivi.

Non sarà più possibile ignorare il sentimento della fratellanza universale, estesa a tutte le creature, non solo agli umani; fratellanza che, da precetto morale astratto ed incomprensibile a chi è prigioniero dell'illusione prodotta dal senso di separatività, diverrà un atteggiamento naturale, un *habitus* congenito da vivere con spontaneità e gioia.

È davvero straordinario pensare che questo totale cambiamento di rotta, questa mutazione genetica dell'umanità tutta sia il prodotto di un principio, la mente, che pure all'inizio, donando il carattere dell'individualità, aveva prodotto l'illusione della separatività, dando il senso "dell'io sono io".

Eppure, questa fase da cui sono derivati tanti mali ed errori era necessaria, perché fossimo ammaestrati proprio da essi. Quindi, si può distruggere la mente attraverso la Mente, grazie ad una visione unitaria del tutto.

Non c'è scuola migliore, infatti, dell'esperienza diretta. Solo se ci si brucia col fuoco si apprende ad evitarlo. Solo così è possibile scegliere liberamente e consapevolmente la via da intraprendere, non costretti da un'autorità esterna capace di dettare solo principi astratti.

È così che il Figliol Prodigo tornerà alla Casa del Padre, dopo aver liberamente scelto di costruirsi una vita separata, sintonizzando la sua mente inferiore su una lunghezza d'onda diversa, che ha prodotto la grande illusione collettiva (*mahamaya*), di cui un'intera umanità è stata per tanto tempo vittima.

Tornerà, dunque, consapevole dell'errore compiuto e non sarà scacciato o minacciato di una pena eterna; ci sarà, anzi, grande festa nel Cielo, dove si vivrà l'esperienza del " *sii con Noi* ".

È con questa immagine che si conclude uno dei trattati più eccelsi che sia mai stato donato all'umanità, " *La Voce del Silenzio* ": un coro gioioso s'innalza da tutta la Natura, per celebrare il Pellegrino ritornato dall'altra sponda e la nascita di un nuovo *Arhat*.

PACE A TUTTI GLI ESSERI



ISTITUTO CINTAMANI

Via S. Giovanni in Fiore, 24 – 00178 Roma Tel. 067180832

www.istitutocintamani.org

info@istitutocintamani.org